

COMUNICAZIONE POSTALE

Caro amico ti scrivo

di MARIA GRAZIA DOSIO

Ma lo faccio solo per diletto. Così la corrispondenza cartacea si trasforma in arte e continua a vivere

Nel contesto postale contemporaneo, in cui la velocità della posta elettronica sostituisce comunemente la lentezza della carta, la sopravvivenza della posta tradizionale, e di conseguenza anche del francobollo, sembra vacillare. Eppure non è esattamente così. All'interno di un processo di evoluzione informatica incalzante e irreversibile, la comunicazione postale tradizionale si trasforma, si ricontestualizza, e riprende vita affiancando la comunicazione elettronica attraverso nuove pratiche. L'avvento delle nuove tecnologie comunicative infatti non uccide il mezzo precedente, ma lo trasforma in forma d'arte, cosicché nel XXI secolo la comunicazione postale tradizionale rinasce, e riprende ad essere praticata non più per necessità bensì per passione. Ne sono la prova i contesti amatoriali in cui attualmente la comunicazione epistolare si avvale ancora di carta e francobollo, che sono più di quanti se ne possano immagi-

nare. Sono realtà che fanno della corrispondenza cartacea una rinnovata risorsa culturale, riscuotendo una meritevole popolarità sia a livello nazionale che internazionale. All'interno di queste realtà, l'oggetto postale fisico continua a farsi portatore dell'esperienza emozionale concreta di colui che lo scrive, lo crea materialmente, lo affranca e lo spedisce. Alcune di esse si realizzano in ambiti concorsuali di ispirazione letteraria, come il Festival delle Lettere o il Concorso Internazionale Lettera d'Amore, dove la scrittura epistolare nasce come componimento letterario in forma di epistola, finalizzato alla valutazione di una giuria, altre invece mantengono intatte le finalità originarie della messaggistica postale propriamente detta. Il **Festival delle Lettere** è nato nel 2004 da un'idea dell'Associazione Culturale 365 Gradi di Cernusco sul Naviglio (MI), con l'idea di rivalutare la scrittura epistolare come forma espressiva, sensibilizzando il pubblico a un diverso uso della capacità di comunicare, invitandolo a ricominciare a scrivere missive sulla carta esprimendo emozioni e sentimenti attraverso la bellezza e la purezza delle parole meditate con lentezza. *Accendi un'emozione, scrivi una lettera* recita lo slogan che caratterizza il Festival. Dopo quindici edizioni annuali, quasi 25.000 lettere, scritte rigorosamente a mano e spedite, hanno partecipato complessivamente fino ad oggi alle varie edizioni del concorso, che ogni anno prevede l'annuncio di un tema da rispettare nella stesura del testo, che viene rinnovato ogni volta, affiancato



annullo speciale PT

dalla possibilità di inviare una lettera a tema libero. Oltre ai testi scritti in forma epistolare, appositamente creati per il concorso e rispettosi dei temi definiti, è prevista anche l'opportunità di inviare una "lettera dal cassetto", ovvero la fotocopia di una lettera di proprietà del concorrente, ritenuta di particolare interesse, scritta e ricevuta in data anteriore al 1° gennaio 2000, quale concreta e genuina testimonianza epistolare. E c'è anche un'attenzione ai giovanissimi, dato che è prevista una sezione speciale riservata agli autori *under 14*. L'operazione di selezione delle lettere da premiare avviene con attenzione da parte di una giuria qualificata. Il concorso letterario è accompagnato da alcuni progetti speciali, tra cui la suggestiva mostra "Buste dipinte",



Lo slogan del Festival



buste dipinte

che ogni anno coinvolge artisti contemporanei che vengono invitati a realizzare un'opera esclusiva utilizzando una busta bianca sulla quale esprimere il proprio linguaggio artistico, dipingendola, disegnandola, scrivendola, trasformandola. Al **Concorso Internazionale Lettera d'Amore** si partecipa invece inviando un testo in prosa configurato in modo specifico come lettera d'amore, scritto in qualsiasi lingua o dialetto. "Non esiste mezzo più efficace per esprimere le grandi passioni; la lettera d'amore rimane la forma più letta e desiderata del mondo, non scalfita dalla moda tecnologica dei messaggi sms e dalle e-mail" ha affermato Massimo Pamio, presidente dell'Associazione AbruzziAMOci, promotrice dell'iniziativa. Arrivato alla diciannovesima edizione nel 2019, il concorso invita ad esprimere il proprio amore, non necessariamente rivolto verso una persona, ma anche verso un oggetto, un animale, un luogo, un'idea, una vocazione, passando dalla dichiarazione d'amore propriamente detta all'espressione di una passione verso il mondo intero. Anche in questo caso le migliori lettere vengono selezionate da una giuria e premiate. Tutti i testi, dopo il concorso, conferiscono nel Museo della Lettera d'amore ospitato nel Palazzo Ducale Valignani a Torrevicchia Teatina (CH), dove vengono conservati. Di altro genere è invece la corrispondenza che costituisce la **Posta di Giulietta**. Sono migliaia di lettere spontanee scritte sulla carta, che da molti anni giungono a Verona spedite da tutto il mondo e indirizzate a Giulietta Capuleti, contenenti riflessioni d'amore o richieste di aiuto o consigli. La storia della Posta di Giulietta risale al 1930, quando



Lettere presso la tomba di Giulietta

Ettore Solimani, allora custode della Tomba di Giulietta a Verona, iniziò a raccogliere le prime missive indirizzate all'eroina shakespeariana, che giungevano per posta o venivano lasciate presso la tomba. Comosso da questo fenomeno di grande popolarità, Solimani ebbe l'idea di cominciare a rispondere, diventando così il primo "segretario" di Giulietta. Da allora l'amante di Romeo continua tutt'oggi a rispondere, regalando parole di conforto. Un team di volontarie, le "segretarie" che costituiscono il Club di Giulietta, ogni giorno raccoglie e diligentemente legge e risponde in nome dell'eroina letteraria a tutte le lettere che pervengono costantemente

te da ogni parte del mondo, dando ad ognuna una risposta personale, offrendo un supporto morale a chiunque ne esprima il bisogno, mantenendo viva una straordinaria tradizione epistolare. Parallelamente, nel 1993 è nato il premio *Cara Giulietta*, con la finalità di premiare le lettere più belle di questo fenomeno unico al mondo. Non si tratta però di un concorso letterario, in quanto non si partecipa tramite un bando o un regolamento, ma intende premiare le lettere considerate più



Lettera a Giulietta dagli USA

particolari tra tutte quelle inviate spontaneamente. La premiazione ha luogo nel mese di febbraio in occasione di San Valentino, presso la casa di Giulietta. Le **Letterine a Babbo Natale e a Gesù Bambino** sono una tradizione legata alle festività natalizie, tutt'oggi ancora persistente all'interno di molte famiglie. L'idea di spedire una missiva per fare sapere a Babbo Natale se si è stati buoni e quali doni si vorrebbe trovare sotto l'albero di Natale, è nata nel XIX secolo negli Stati Uniti d'America. Originariamente era San Nicola, come descritto nel testo di *A visit from Saint Nicholas* (Una visita di San Nicola, poesia nota anche come *'Twas the Night Before Christmas*, La Notte Prima di Natale, scritta nel 1823 da Clement Clarke Moore, attribuita talvolta a Henry Livingston Jr.). Le illustrazioni di Thomas Nast pubblicate nel 1871 sulla rivista *Harper's Weekly* mostrano Santa Claus alla scrivania mentre legge la posta ordinata in due pile:



Logo Museo lettera d'amore



Il Club di Giulietta



Busta di risposta da Santa Claus Rovaniemi

“lettere da genitori di bambini cattivi” e “lettere da genitori di bambini buoni”, facendo scattare l'emulazione popolare. L'usanza di inviare la letterina ricevette ulteriore slancio con lo sviluppo del sistema postale organizzato. In molti Paesi occidentali le amministrazioni postali hanno incoraggiato il mito, predisponendo veri e propri uffici postali dove viene materialmente conferita la posta indirizzata a Babbo, e dove i suoi collaboratori provvedono a rispondere in suo nome inviando in risposta un augurio, una poesia o un racconto, accompagnati talvolta da un piccolo dono come stickers o figurine. L'ufficio postale principale è stato istituito a Rovaniemi, in Finlandia, presso il Circolo Polare Artico: si tratta di un ufficio postale a servizio completo, dove è possibile inviare le letterine indirizzate a Babbo Natale, e dal quale è possibile ricevere una lettera di risposta, redatta nella lingua del mittente, che viene affrancata con i francobolli natalizi finlandesi e timbrata con il timbro postale figurato esclusivo. In Canada, sono centinaia gli impiegati delle poste che dal 1982 volontariamente rispondono alle missive inviate a Santa Claus, dove è anche stato istituito un codice postale speciale per la posta a lui indirizzata: H0H 0H0 (in riferimento all'espressione “Oh, oh, oh!”). In Francia l'amministrazione postale ha distac-

cato a Libourne (Gironde) un servizio che funge da segreteria di Babbo Natale, dove un gruppo di dipendenti si assume il compito di gestire la sua posta e rispondere. Analogamente, in Germania è stato istituito il *Nikolauspostamt*, e altri uffici sono dislocati in molti altre nazioni. In Italia, le letterine indirizzate a Babbo Natale possono essere imbucate nelle speciali cassette predisposte durante il periodo natalizio presso i principali uffici di Poste Italiane, e da qui vengono conferite presso il centro di meccanizzazione postale di Milano Roserio dove i “piccoli aiutanti del villaggio di Babbo Natale” provvedono a rispondere. Anche Gesù Bambino riceve posta: la località austriaca di Christkindl deve il suo nome e la sua fama al Santuario del Bambino Gesù nel quale è conservata una piccola statua del Bambino risalente al XVII secolo, alla quale sono state attribuite capacità miracolose. Dal 1950 ogni anno nel periodo natalizio, in questo villaggio è operativo l'ufficio postale ufficiale di Gesù Bambino gestito direttamente da Austrian Post, dove affluiscono migliaia di lettere a lui indirizzate e alle quali gli operatori postali rispondono pazientemente. La tradizione delle Letterine a Babbo Natale e a Gesù Bambino è generalmente riservata ai bambini, ma non mancano gli adulti appassionati e visionari, che considera-

Welcome to Christkindl post office.

How postal services and Christkindl came together

A picturesque village, a heavenly name: Christkindl in Upper Austria. Taking its inspiration from the name "Christkindl" or "Blessed Child", who in Austria is said to bring the presents on Christmas Eve, Österreichische Post AG first opened a special Christmas post office in the village situated close to Steyr in Upper Austria in the pre-Christmas season of 1950 to enable customers to have special Christmas motif postmarks affixed to their season's greetings. At the time, the Christkindl post office was still a "hub in the manger" so to speak - meanwhile it is known all over the world and will open its doors again for the 60th time this year, from 20 November 2009 until 6 January 2010.



the post office, mail only. Now, end season's Eve Austrian

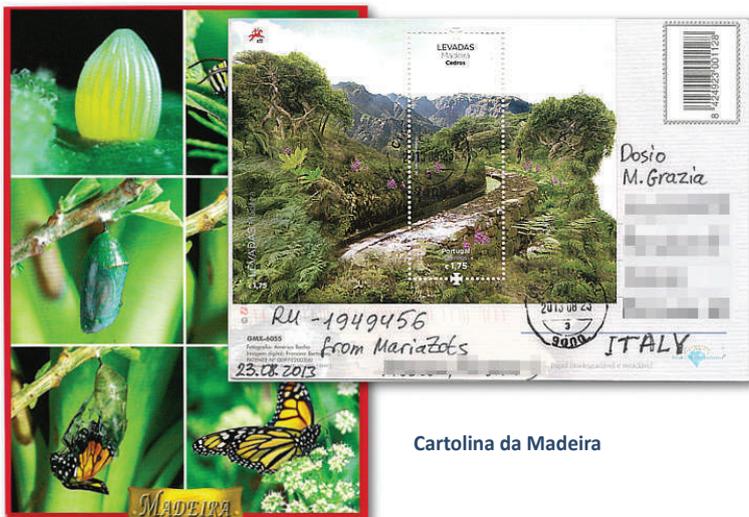
orthwhile ... ed", with their s may come kindl.

I already moved urch, hid in one-million e post ten years preceded by the

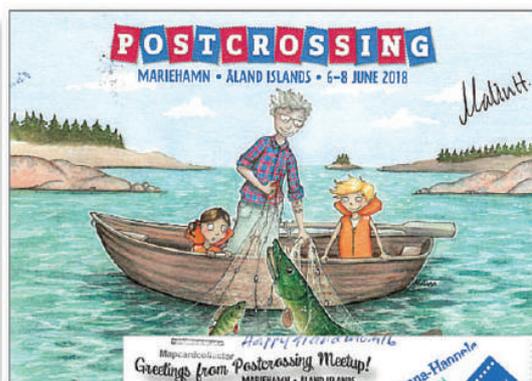
Christmas postage stamp. In 1958, a stamp from the "Architectural monuments in Austria" issue that showed a representation of the Christkindl church became valid for franking on the day the post office opened. Five years later the first special "Christmas" postage stamp was issued, and ever since 1967 every year on the opening day of the Christkindl post office a new annual Christmas postage stamp is issued.

Busta di risposta da Christkindl

no le lettere di risposta quali oggetti di culto e anche da collezione. Passando dalla lettera alla cartolina, il progetto **Postcrossing** occupa una posizione di particolare interesse dal punto di vista sociologico e culturale. Si tratta di una rete mondiale di scambio di messaggi postali che si realizza attraverso le cartoline. Sviluppato nel 2005 dal portoghese Paulo Magalhães, appassionato di cartoline illustrate, il sistema prevede il sussidio di Internet per gestire lo scambio fisico dei documenti postali: ogni volta che un utente registrato sul sito web www.postcrossing.com invia attraverso la posta tradizionale una cartolina ad un secondo iscritto casualmente scelto dal sistema, il primo riceverà a sua volta una cartolina da un terzo iscritto sempre casualmente scelto dallo stesso meccanismo. Lo slogan del progetto recita *Send a postcard and receive a postcard back from a random person in the world* (spedisci una cartolina e ricevi in cambio una cartolina da una persona a caso nel mondo). Il sistema è in grado di trasformare la cassetta della posta di ogni corrispondente in una vera e propria “cassetta delle sorprese”, mettendo in moto uno scambio epistolare tra persone sconosciute che vivono in luoghi distanti e molto differenti tra loro, indipendentemente dalla loro cultura, età o genere, che hanno in comune la stessa passione per la comunicazione po-



Cartolina da Madeira

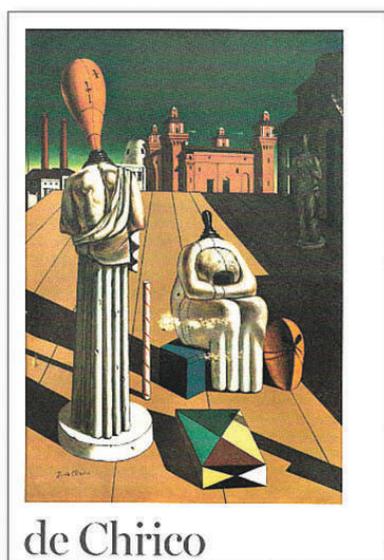


Cartolina Postcrossing Meetup da Mariehamn

stale tradizionale. Il *postcrosser* - così viene chiamato l'utente di Postcrossing - incarna in un unico profilo individuale due personalità solo apparentemente in contrasto fra di loro: da una parte è un consumato fruitore della comunicazione digitale e utilizzatore del mezzo elettronico, mentre dall'altra è cultore della comunicazione postale tradizionale, apprezzando la cartolina cartacea sia come mezzo comunicativo che come oggetto di culto. Il progetto ha riscosso un grande successo in tutto il mondo, diffondendosi in breve tempo in tutti i continenti. Al 31 dicembre 2019 sono stati raggiunti i 792.000 iscritti da ogni parte del mondo, e le cartoline che hanno viaggiato sono state più di 55.000.000. In molte nazioni si sono

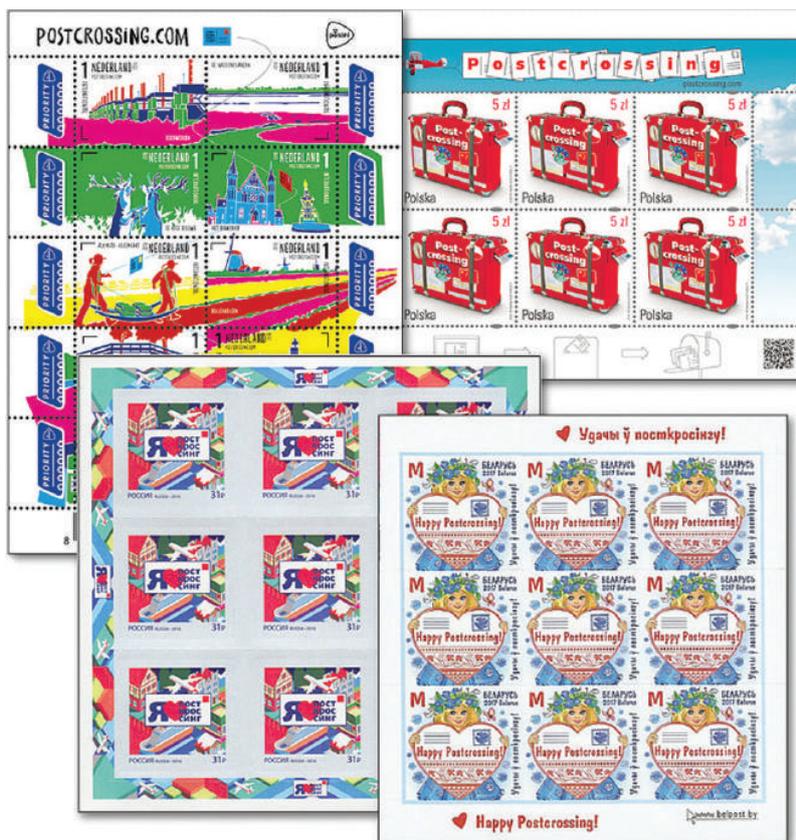
formate anche delle realtà localizzate, delle community che, pur facendo parte del progetto Postcrossing globale, si coordinano all'interno dei singoli contesti nazionali organizzando meeting locali e ampliando le opportunità di scambio postale. In Italia i postcrossers sono attualmente oltre 4.600, con un numero di cartoline ricevute che supera i 490.000. La community italiana si organizza sostanzialmente attraverso i gruppi Facebook e Whatsapp. I documenti spediti dai postcrossers

sono molto curati, sia esteticamente che nei contenuti testuali. Il rapporto con la filatelia è interessante: c'è attenzione per il francobollo, ma senza tecnicismi e con molta creatività. Le cartoline illustrate sono qua-



Affrancature creative e tematiche su cartolina italiana e su cartolina russa

si sempre accompagnate da affrancature ricercate, sovente in tema con le illustrazioni, e sono spesso ricercati anche gli annulli figurati a completamento dell'iconografia o ad integrazione del messaggio testuale. Sono molto diffuse anche le affrancature creative, costituite dall'usanza di corredare la cartolina, già regolarmente affrancata, con ulteriori francobolli fuori corso o già usati che in qualche modo impreziosiscono e rafforzano nell'insieme l'iconografia o il contenuto del messaggio. L'affrancatura dunque, oltre ad assolvere al pagamento della tariffa postale, diventa anche un mezzo espressivo, un completamento estetico-concettuale di un documento postale che a volte può arrivare a sfiorare la forma di *mail art*. Il progetto Postcrossing vanta il riconoscimento di molte amministrazioni postali in tutto il mondo, e molti Paesi hanno già provveduto ad emettere ufficialmente francobolli celebrativi ad esso dedicati. A questo proposito, ad oggi i postcrossers italiani non hanno purtroppo ancora avuto analoga soddisfazione, nonostante le numerose proposte di emissione già inviate da molti utenti al ministero dello Sviluppo economico, rimaste tutt'ora orfane di risposta. Gli scenari appena descritti sono solo una parte di un mondo neo-epistolare molto più vasto, tutto ancora basato sulla tradizione cartacea: potremmo infatti citare molte altre realtà esistenti, come il Festival delle Corrispondenze di Magione, il Geopostcards Club, o l'Europapostcards Club, e altre ancora, forse meno note di quelle menzionate ma non per questo meno significative. Volendo esprimere una



Alcuni francobolli ufficiali celebrativi Postcrossing, emessi da Paesi Bassi, Polonia, Russia e Bielorussia

considerazione di genere, a differenza di quanto avviene all'interno di altri contesti sociali dell'ambito filatelico-postale, all'interno di queste manifestazioni neo-epistolari la partecipazione femminile è rilevante, se non persino predominante, anche laddove si accende l'interesse per il francobollo. Pur ammettendo la difficoltà di precisare tale concetto, psicologi e sociologi concordano nel riferire che la creatività non è appannaggio di un genere specifico, sebbene alcune componenti culturali, e alcuni stereotipi, intervengano nell'influenzare l'espressività dell'uno o dell'altro, concedendo a ciascun sesso maggiori opportunità di espressione in alcuni contesti rispetto ad altri. In ogni caso, possiamo senza dubbio affermare che in questa nostra epoca compressa da messaggi elettronici che non hanno fisicità, né tempo, né spazio, ma la cui praticità è assolutamente innegabile, la corrispondenza cartacea continua per molte persone ad essere un mezzo privilegiato per esprimere i pensieri. Scoprire quanto essa sia anco-

ra capace di trasmettere emozioni, è qualcosa su cui vale la pena soffermarsi. È evidente che la posta tradizionale continua a mantenere un fascino che va al di là di ogni tendenza epocale, forse anche perché, oltre alla fisicità, una sua preponderante caratteristica è la lentezza, che ancor più alimenta la riflessione, e l'attesa: nel gergo internazionale viene infatti denominata *snail mail* (posta lenta, da *snail* cioè lumaca) in contrapposizione alla velocità della *electronic mail*. In virtù di tutto questo, numerose persone in ogni parte del mondo coltivano tutt'oggi la passione di scrive-

re qualcosa a qualcuno utilizzando ancora carta e francobollo. Lasciare una traccia materiale della propria produzione comunicativa significa per l'essere umano, e per le civiltà tutte, lasciare una testimonianza tangibile della propria cultura. L'analisi delle tracce epistolari e postali nei vari contesti storici e geografici permette infatti la ricostruzione di importanti scorci di psicologia e di storia sociale, delle mentalità e dei rapporti intercorrenti tra individui e comunità. Ci è concesso di conoscere le civiltà che ci hanno preceduto studiando anche queste tracce, che fissate sui supporti fisici, pietra, tavola, papiro, pergamena o carta, hanno potuto giungere fino a noi. Così, per ognuno di noi, produrre e inviare un messaggio materialmente scritto, significa lasciare nel mondo una testimonianza concreta del proprio pensiero, una traccia unica e tangibile del proprio passaggio. E, tutto sommato, in questa nostra epoca poco importa se questo venga fatto per necessità o per diletto: l'importante è continuare a farlo.